

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni: — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Un venerando ed antico nostro egregio collaboratore, ci fa pervenire la seguente sua lettera, che volentieri pubblichiamo nella sua integrità.

Brindisi, 1 Marzo 1909

MIO EGREGIO AMICO,

Da circa un ventennio si è verificato nella nostra città un considerevole aumento di popolazione avventizia proveniente dai Comuni limitrofi e da quei lontani, in cerca di lavoro, essendo noto ovunque essere la mano d'opera, nel nostro paese, ben retribuita.

Si sa che tali movimenti fanno emigrare per lo più gente meno buona (gli Stati Uniti d'America, Alessandria d'Egitto, il Canada, il Brasile insegnino) e quindi ne avviene, che la epurazione dei luoghi d'emigrazione si converte, in quelli d'immigrazione, in una folla di altri luoghi, d'altri costumi e d'indole diversa, attirata qui solo dalla visione del benessere materiale. Da questa folla emergono i frequentatori della bettola, i maneggiatori del coltello, del revolver, i candidati alla galera; come del pari dalla bozzima de' bassi fondi dei grandi Centri di popolazione, sorge e si organizza la Teppa in Piemonte ed in Lombardia, la Camorra nel Napoletano, la Maffia in Sicilia; sorgono pure in Germania gli sventratori delle donne, (Rippers); i carnefici dei Fanciulli in Francia, i ladri internazionali di Zurigo e di Praga, e per giunta gli Anarchici. Questi accenni desolanti non sono subiettivi, ma tuttalquanto obbiettivi, perchè desunti da fatti di palpitante attualità.

Sorge quindi il bisogno di risanare la Società umana dalle tante infermità morali acquisite per suggestione d'una psicologia malata di alcuni novatori; risanarla prontamente con mezzi i più energici.

Innanzi tutto bisogna combattere la falsa e pericolosa pretensione della uguaglianza perfetta, che non esiste in natura, e molto meno nella Società umana, in cui la disparità fisica, il minore o maggiore sviluppo intellettuale ne sfata la presunzione, restando sempre l'Uomo-individuo.

Bisogna rifar la famiglia, deviata oggi dal retto sentiero, appellandosi al cuore della donna, richiamandola alla sua santa missione di fulcro e governo della famiglia ed educatrice de' figli; dissuadendola dalla lotta politica e dalle competizioni contro le mansioni devolute all'Uomo; le lotte politiche, le competizioni, creerebbero dissidi e la distruzione della famiglia medesima.

Il progresso, diciamo ai frettolosi,

Insistentemente da noi pregato, il geniale nostro amico Prof. Onofrio Grimaldi si è compiaciuto di cederci quest'ode davvero mirabile e che in certi punti raggiunge le vette del sublime.

LA DIREZIONE

Arimane (1)

È LA RECENTE SCIAGURA D'ITALIA (ODE)

Sui gorglii donde emana
l'ansima dei plutonici polmoni,
fra' lidi che l'aerea meraviglia
spiegano di Morgana,
e le sonanti palme dei Tritoni
saono che a torme Posidone sbriglia,
biceo aspettando ch'oramai risuoni
la tragica diana,
livido mostro disocchiato origlia.

Malauguranti strigi
singhiozzano tra Zancle e Leucopetra,
e lungo i lembi cavernosi echeggia,
fin dai recessi Stigi,
romba che agghiaccia nella notte tetra
l'intime fibre alla Sicana scheggia.
Son ululi di lupi su per l'etra,
e i lucidi fastigi
chiude in gramaglie la stellata reggia.

Ecco l'atomo scatta
che l' meditato crimine suggelli,
ed il fragor dell'ultima rovina
— come se andasse fratta
la terra in minutissimi brandelli —
inorridisce i monti e la marina.
Son urli immani e disperati appelli
di gente esterrefatta
del suol che crolla e l' mare che sconfin.

Si rattorce fra spasmi
la compage del globo, e lo spiraglio
di Mongibello orribile corrusca.
Soghigna e i suoi sarcasmi
lancia Arimane, volto al suo bersaglio.
« Piega, o mortale, alla carezza brusca,
ei dice, è questo il cernere d'un vaglio
che i folli tuoi fantasmi
di grandigia e poter riduce in crusca

di macerie fumanti.
Non s'Archimede i secoli consunto
avesse fino ad oggi nella scienza,
degli'isterici schianti
caotici s'presti e l'ora e l' punto.
La bella aiuola della tua semenza
senta il travaglio d'un mondo defunto,
i cui fugaci istanti
l'ostini a dir milleni in tua demenza ».

(1) Arimane, nemico dell'uomo, è il genio del male e della distruzione.

Così favella il mostro.
L'infesta nuova e terre e mari varca
e fruga i cuori e la pietà sol trova.
Son rivoli d'inchiostro
onde la Storia il fato orrendo marca,
son generosi slanci onde dan prova
il tapinello gramo ed il Monarca,
chè misto al cencio l'ostro
la vita agonizzante e cerca e scova.

E cerca e scova e avviva
d'opra sublime una Signora augusta,
madre e sorella fervorosa e pia.
Di vane pompe schiva,
l'anima bella che nel duol si frusta,
l'anima che consola l'agonia,
dalla sventura riede più venusta,
com'acqua di sorgiva
che fan più pura i sassi della via.

Che val che a preda avventa
da loschi covi il biceo Genio torme
d'umane belve sciolte da catena?
La face luculenta
della pietà s'insinua in quell'enorme
spettacolo d'orrori, in quell'arena
dello strazio infinito e multiforme.
O provvida semente
d'eroici cuori, a te gloria serena!

Oh dunque a che t'attardi,
cinico Spettro, artefice di male?
Aspetti che Morgana su Peloro
sgomenti gli altrui sguardi
con truci larve in puro ciel d'opale?
Ah no! la vaga fata a tuo disdoro
effigierà la mole colossale,
tetragona ai tuoi dardi,
che la pietà del mondo ha fuso in oro.

O umana fratellanza,
tu sai di qual miniera esce il metallo
del monumento offerto in bell'omaggio
al tuo german di stanza.
Augusto sovra altero piedistallo,
sacro ai nepoti in monito e retaggio,
ai secoli futuri, senza fallo,
dirà di che possanza
è la sua temprà che non soffre oltraggio.

Onofrio Grimaldi

è Legge dell'umanità, e si conquista col lento procedere, e non a salti, i quali per lo più portano il capogiro ed il regresso.

Questo stato patologico della Società moderna, adorna delle frasi di esigenza de' tempi, di tempi progrediti, dev'essere prontamente risanato e corretto con provvide Leggi, continuamente e con rigore attuate; con Giustizia uguale per tutti; con l'istruzione e con la educazione popolare, non con la intumescenza vanitosa e con la insinuazione dell'odio di classe, ma con Leggi di previdenza e di provvidenza Sociale, che misurano la civiltà d'un Popolo, onde il povero, nella sua inabilità al lavoro per età, per infermità, per infortunio, trovi un tetto, un letto od un pane quotidiano.

A queste condizioni solamente si può raggiungere la pace nella famiglia, la sicurezza pubblica, la pacificazione sociale: le suffragette, le Donne-Uomini, son materia da manicomio.

DIX

Riceviamo e pubblichiamo

Distillazione e crisi

In data 26 Gennaio, 1908 un articolo del suo Giornale, dal titolo: *Distillazione in Italia*, così concludeva:

« Nessun risultato pratico si è ricavato sin'oggi, e tutti i sacrifici fin qui fatti, non hanno concorso al graduale miglioramento (dell'industria) non hanno prevenuta la frode, non hanno migliorato l'introito all'Erario: si dovrebbe istituire il monopolio di Stato, inteso a disciplinare il lavoro distillatorio in genere, e così si renderebbe proficuo ai produttori e allo Stato ».

Oramai, è oltre un anno passato da quell'epoca e la posizione è peggiorata e maggiormente avvilita.

L'unico rimedio contro la crisi vinicola, l'unico sollievo della viticoltura, era ed è il *Monopolio di Stato*, inteso nel senso che il governo acquisti dalle fabbriche il prodotto distillato e si renda il solo distributore ai consumi (uso tabacchi).

Così facendo, oltre ad avere vantaggi diretti per l'Agricoltura, si apporterebbero vantaggi positivi all'Erario, perchè disciplinerebbe il lavoro della distillazione.

Quale sollievo apporta alla crisi vinicola l'abbuono di parte della tassa sugli alcool's, o l'esenzione totale di essa per i Cognac, se di tali facilitazioni può giovare solo il grosso industriale, il forte Capitalista?

E come se ciò non bastasse questi forti aumenti la concorrenza e la guerra dei prezzi, per cui richiamano il proprio vantaggio il lavoro e detengono il prezzo sull'acquisto e sulla vendita del viticoltore che sperava un aumento sul prezzo dei vini, in seguito alle facilitazioni dell'abbuono della tassa, si vede deluso, e l'Erario subisce una perdita considerevole che viene assorbita dai capitalisti senza riuscire per nulla ad attenuare la crisi.

Una nuova legge che credesse di apportare un vantaggio qualsiasi alla viticoltura, non riuscirebbe a migliorarne la condizione attuale. Teniamo presente che bisogna digerire tutta la quantità dei Cognac!..., e se si lascia in balia della speculazione, che cosa potrà avvenire?

Unico rimedio efficace resta sempre il Monopolio di Stato: si andrà con esso a fronteggiare la coalizione di molti interessati, che non potrebbero usufruire di quei vantaggi destinati alla viticoltura, e si otterrà lo scopo vero che si vuole conseguire; cioè apportare vantaggi ai viticoltori; alleviare la crisi vinicola senza che l'Erario sopporti dei sacrifici, anzi ne ritragga vantaggio.

Coraggio dunque: ciascuno discuta, ponderi bene, e son sicuro che si riuscirà ad ottenere il Monopolio di Stato, l'unico rimedio per fronteggiare la grave crisi che attraversiamo.

Brindisi 17 Marzo 1909

V. S.

DRAPPI & DAMASCHI

La Patria dei Briganti e delle Ciociare

Sebbene ogni anno frotte di francesi scendano a visitare la nostra povera penisola, se domandate ad un buon repubblicano che cosa sia l'Italia, vi risponderà, invariabilmente — fatte, naturalmente, le dovute eccezioni — la patria dei briganti e delle ciociare.

Per i nostri fratelli latini, briganti e ciociare se ne trovano nella nostra terra ad ogni piè sospinto. Basta vedere i giornali illustrati francesi per convincersene. *Le Petit Parisien* e *le Petit Journal* sono i due fogli a colori che più ci fanno onore. C'è a Venezia una grande festa sulla laguna, ed ecco che uno dei sullodati periodici le dedica una spettacolosa pagina a colori, dove si vedono dei tipi barbuti, con berretti a cono smussato, grossi stivaloni, baffi ispidi: vere e proprie figure di banditi sfuggiti chi sa da qual macchia; ed accanto a questi delinquenti delle vaghe ciociare, con vestiti dagli smaglianti colori. In Sardegna una cerimonia caratteristica: ed ecco gli stessi tipi di briganti e di ciociare.

Se noi osassimo disegnare un parigino che passeggia per le vie della capitale francese in costume da bretone, certo faremmo ridere, o piangere di pietà, anche i muri. Per i Francesi noi, invece, portiamo tutti le ciocce!

La civiltà etiopica

La figura del negus neghesti quale è descritta dal francese dott. Vitalien — a tinte, è lecito supporre, un po' rosee ed a contorni alquanto immorbiditi — è assai diversa dal tipo creato fra noi dalle leggende, dalle fantasie, e dalle prevenzioni superficialiste.

Certamente non è un mediocre né un barbaro qualunque, quest'uomo che dopo essere stato per così dire l'Enrico IV e il Vittorio Emanuele II del suo paese — il vittorioso fattore dell'unità e dell'indipendenza del suo paese — da tre lustri intende con abilità e solerzia meravigliose a consolidare nella pace le conquiste dell'armi, ed incamminare il suo popolo verso un'era tutta nuova.

Il dott. Vitalien lusinga ora questa figura singolarissima, mettendone in rilievo i tratti

caratteristici, esplicatori del successo; e ci descrive Menelick come uomo di grandissima intelligenza e di spirito fine, amantissimo del progresso, che non ha che un'ambizione: quella di aiutare e spingere il suo popolo ad entrare nella via della civiltà.

Non già — dice — che l'Etiopia sia un paese selvaggio: è anzi civilizzato molto più che non si creda in Europa; solamente è in ritardo, rispetto a noi, di parecchi secoli.

Dal punto di vista dei costumi, e nella stessa foggia del vestire, l'Etiopia ritrae assai della romanità antica: fra i suoi guerrieri e i suoi schiavi, un capo abissino è precisamente ciò che era un capo romano antico. La ricchezza, per i capi, non consiste nello spendere largamente, ma anzi nello spendere il meno possibile, facendo produrre attorno a lui — per mezzo dei suoi artigiani, dei suoi contadini, dei suoi schiavi tutto ciò che gli occorre.

Per gli schiavi — poichè, malgrado l'abolizione ordinata da Menelick non si è potuto liberare di colpo tutti gli schiavi, molti dei quali contenti della loro sorte — il capo ha diversi riguardi: e i loro diritti del resto, sono tutelati dalle leggi. Gli schiavi in Etiopia non hanno nulla a che fare, quanto alle condizioni di vita e di lavoro, con quell'infame regime che l'Europa inventò per sfruttare le piantagioni in America: non sono che dei famigli, della « gente di casa ».

« Su tutti i capi regna Menelick, il quale ha saputo conquistare uno per uno tutti i regni etiopici e trasformare — evolvere, come si dice ora — ognuno di quei re in funzionari lealmente sottomessi alla sua egemonia. È così che egli veramente regna su tutto l'impero: e mai, prima di lui, nessun re fu così potente, così assoluto.

« E Menelick ha saputo meritare questa potenza con la nobiltà, con l'intelligenza, con la bontà. »

Massime e pensieri:

Morte che sei tu dunque? Un'ombra oscura, Un bene un male, che diversa prende Dagli affetti dell'Uom forma e natura.

Saltarello

ESPOSIZIONE

Agricola, Industriale, Zootecnica DI BRINDISI

Questo Consorzio Antifillosserico, con sua Nota del 18 corr., concedeva al nostro giornale la nomina di **Organo Ufficiale dell'Esposizione.**

Mentre esprimiamo ai componenti del prelodato Consorzio, le nostre più sentite azioni di grazie per l'onore accordatoci, avvisiamo i lettori che da oggi in poi li terremo informati, nel modo più preciso, di tutto quanto riflette l'importantissimo avvenimento.

La Direzione.

La nobile e lodevole iniziativa del Consorzio Antifillosserico locale non poteva ottenere più lusinghiero successo. Oggi si può affermare, senza tema di smentita che il successo della Esposizione è assicurato. Dal 14 Dicembre, giorno della prima riunione al Comitato Ordinatore, del quale fecero parte il Comm. Balsamo Sindaco, il Cav. Mazari-Villanova, il Prof. D'Ambrosio, il Cav. Fusco, il Marchese Ripa, il Prof. Migliacci, il Sig. L. Velardi e nella quale furono gettate le basi della sua organizzazione, ad oggi, grandi cose si sono compiute.

Al Telegramma inviato dai componenti quella prima riunione a S. E. Sanarelli perchè si degnasse accettare l'Alto Patronato, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Industria e Commercio rispondeva con una nobilissima lettera al Comm. Balsamo, accettando con entusiasmo l'alto onore, facendo voti fervidi per la riuscita e promettendo tutto il suo appoggio.

Una incoraggiante serie di lettere di Camere di Commercio, Comizi e Consorzi Agrari, Municipi, Deputati, Senatori, Personalità della Politica e dell'Industria, esprimendo il più alto compiacimento, promisero appoggi morali e materiali.

Il Prefetto di Lecce ed il Sottoprefetto di Brindisi, Gallipoli e Taranto, col massimo compiacimento inviarono auguri.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, con foglio 4205 14 Febbraio 1909, scriveva per la Mostra così felicemente organizzata.

« Nel mentre approvo il Programma dell'Esposizione indetta con lodevole iniziativa da cotesto Consorzio Antifillosserico, per quanto riguarda i concorsi Nazionali d'Onore e le Divisioni I, II, III, e IV, mi è gradito significare alla S. V. che questo Ministero pone a disposizione del Comitato 4 medaglie d'Oro, 10 d'Argento Dorato, 18 di Argento e 29 di Bronzo da ripartirsi nelle sezioni di cui è nota.

« Per la Sez. Industrie 2 Medaglie di Argento dorato (con validità di medaglia d'Oro) 4 di Argento, 8 di Bronzo da conferirsi agli Espositori della Divisione IV.

« Per la Divisione V. Zootecnica - Sez. Equini una Medaglia d'Oro, 1 d'Argento ed 1 di bronzo, per gli Stalloni da tre ad oltre approvati per la monta — ed 1 premio di L. 150 in denaro — due premi di L. 100 ciascuno e due premi di L. 50 ciascuno per Cavalle fattrici di tre anni ed oltre seguite da redo. Per le Sez. Bovini Suini, Ovini, ed animali da corte 1 Medaglia d'Oro, 6 d'Argento dorato 10 d'Argento, 10 di Bronzo, oltre 1500 lire di premi in denaro ».

Il Ministero della Pubblica Istruzione Medaglie d'Oro d'Argento e di Bronzo per la Sez. Didattica, Giochi Sportivi ed Arte applicata. Camera di Commercio ed Arti di Venezia, Pisa, Roma inviarono onorificenze. Municipi, Consorzi e Comizi Agrari non furono avari di lodi incoraggiamenti e Premi.

S. M. il Re concedeva la Grande Medaglia d'Oro per il Concorso Reale d'Onore e S. M. la Regina Madre Concedeva una grande Medaglia d'Oro per la Gara Reale Nazionale tra i fabbricanti di liquori.

Le Ferrovie dello Stato concessero le riduzioni ferroviarie per merci, Viaggiatori, Espositori e Congressisti dal 15 Marzo a fine Giugno.

Questo il febbrile lavoro di preparazione, perchè l'Esposizione di Brindisi assurgesse ad un vero e proprio avvenimento.

I tre importantissimi Congressi i cui temi preparati dal Ministero di Agr. Ind. e Comm., verranno svolti ampiamente da Relatori nominati dallo stesso Ministero, tratteranno della Enologica e del suo avvenire, dei parassiti degli Olivi e dei migliori e più efficaci mezzi per combatterli, della coltura foraggera per il bestiame nel tavoliere delle Puglie.

A tutt'oggi è assicurato il concorso di oltre 350 Espositori delle varie provincie d'Italia; e nella mostra di Brindisi figureanno Ditte e Stabilimenti industriali della più grande importanza.

S. E. Sanarelli ha promesso di presenziare il più grande avvenimento della Esposizione, così bene organizzata.

Di questo sentiamo il dovere di plaudire alla geniale quanto utile iniziativa del nostro benemerito Consorzio Antifillosserico, il quale, tra tutte le altre cose, fu felice anche nella scelta del Direttore Generale, organizzatore della mostra.

L'inaugurazione solenne è fissata irrevocabilmente per la fine di Aprile prossimo.

La prossima settimana il nostro giornale conterrà importanti articoli, a cui non abbiamo potuto dar posto nel presente numero.

LETTERE APERTE

Non temo smentite ai fatti che ho portato a conoscenza dei cittadini per mezzo della stampa onesta, e gli egregi Amministratori del Consorzio Agrario, soli diretti responsabili di quei fatti, avrebbero potuto benissimo ribattere le accuse, se avessero avuto giusti motivi, senza preoccuparsi dello pseudonimo negli articoli del giornale. Che cosa devono pensare, invece, i lettori, se sanno che i signori del Consorzio dicono di non aver risposto, fino a questo momento, perchè l'accusatore si è nascosto dietro lo pseudonimo? Poveri sbattuti dalla bufera dell'opinione pubblica, quanta pietà fate a tutti! Invano cercate di essere tratti a salvataggio con mezzucci troppo, ma troppo puerili, perchè tutti sono convinti che non avete potuto rispondere alle accuse che vi sono state fatte.

Ma ancora io cercherò di porgervi l'ultimo aiuto, di prestarvi il mezzo da voi indicato per la difesa, dandovi il mio nome e cognome.

Chi sa come, smesso lo pseudonimo, gli Amministratori del Consorzio, troveranno le ragioni per riacquistare la stima della cittadinanza! Mistero!...

Siamo ancora al prologo? Forse... Abbiate la cortesia, però, o signori del Consorzio, di permettermi che vi dica in ultimo chi sono; tanto più perchè voi che, pur sono certo mi conoscete, potrete soddisfare la vostra curiosità, leggendo la firma prima di questa misera prosa.

Ed ora quale vostro segretario in terra, per non interrompere la vostra tranquillità, rispondo alle diverse lettere aperte che vi vengono indirizzate dai Signori soci del Consorzio.

« Ill.mi ammin.ri del Consorzio Agrario »

« Ci siamo presentati parecchi soci alla sede del Consorzio per domandare il credito di cui, si dice, godiamo. Ma con meraviglia abbiamo appreso che la nostra domanda non sarebbe stata accettata se non avessimo acquistato dello zolfo o del solfato di rame giacente in magazzino.

Perchè questo, o signori, se noi abbiamo ancora lo zolfo ed il solfato di rame dell'anno scorso? Potete voi spiegarci quale relazione debba aver l'acquisto della merce col credito?

Con stima - Alcuni soci. »

« Egregi Signori, »

E' necessario che la merce dell'anno scorso sia acquistata dai soci, e che si puniscano coloro che non vogliono subire le conseguenze della nostra imprevidenza.

Per l'amm.ne - Il Segretario. »

« Ill.mi Signori ecc. ecc. »

Mi sono presentato al Consorzio per acquistare mezzo quintale di nitrato di soda, e avrei dovuto subire il prezzo di Lire trentuno al quintale, se non avessi trovato un cortese impiegato addetto al servizio speciale.

Infatti, dopo ripetute mie rimostranze, il sullodato impiegato, mi ha concesso a titolo di agevolazione e di favoritismo, il prezzo di Lire ventinove. Perchè queste doppie misure, e questi criteri di vendita?

Con stima - Un socio. »

« Egregio Signore, »

L'impiegato deve uniformarsi ai criteri dell'Amministrazione, perciò non potete potete trovare eccezioni al suo operato, specialmente se conoscete che la nostra Amministrazione è basata sul principio delle agevolazioni e dei misteri.

Per l'amm.ne - Il Segretario. »

« Ill.mi Signori, ecc. ecc. »

Ho acquistato dal Consorzio il nitrato di soda, e dopo aver insistito perchè mi fosse dato l'abbuono per il sacco interno, come si è fatto dalla Società dei piccoli proprietari, ho inteso rispondermi che le

mie pretese erano vane, perchè anche il sacco è tutto nitrato, e che avrei potuto andare altrove se non mi fosse garbato. Potrete voi spiegarmi perchè il sacco è nitrato e perchè io sono socio?

Con stima - *Un socio.*

« *Egregio Signore,*

Perchè il sacco è nitrato non sappiamo dirlo, e perchè voi siete socio non lo conosciamo, perchè non abbiamo mai voluto darci la premura di interessarci di queste sciocchezze. Bene ha fatto l'impiegato a farvi intendere che nel Consorzio pochi comandano e molti devono sottostare al supremo volere!...

Per l'Amm.ne - *Il Segretario.*

« *Ill.mi Signori, ecc. ecc.*

Entrando nei magazzini del Consorzio ho visto che sotto i sacchi del nitrato di soda, esisteva uno strato di parecchi centimetri di gesso. Ho chiesto di potere acquistare quel gesso, e mi si è risposto che non era per me e che non ero nel dritto di conoscerne l'uso. Perchè?

Con stima - *Un socio.*

« *Egregio Signore,*

Non si può rispondervi perchè non si sa rispondervi. L'Amministrazione non ha mai conosciuto ciò che hanno fatto i suoi dipendenti, nè ha premura di sorvegliare. Accontentatevi di sapere che a voi non è dato conoscere certi segreti, perchè tra i soci deve esistere la dovuta, ma onesta parzialità.

Per l'Amm.ne - *Il Segretario.*

« *Ill.mi Signori, ecc. ecc.*

Da diverso tempo ho presentato domanda al Consorzio per ottenere il credito, ed ho dovuto attendere che molti altri, che hanno dopo di me presentato domanda, siano stati accontentati ottenendo il denaro. Perchè?

Con stima - *Un socio.*

« *Egregio Signore,*

Voi avete il dovere di dire tutto, di precisare, cioè, se siete amico di questo o quello, se avete raccomandazione, se siete *fattore* di un signore che molto vuol conoscere e che perciò è poco ben visto, insomma se siete in perfetta corrispondenza coi criteri dell'Amm.ne

Per l'Amm.ne - *Il Segretario.*

« *Ill.mi Sigg. del Consorzio Agrario*

Per oggi ho risposto, come meglio ho potuto, a queste lettere; nel numero prossimo del giornale cercherò di essere più decisivo e meno cortese coi signori soci, a meno che questi non trovino poco soddisfacenti le mie risposte e non vogliano intendere da voi tutta la verità. Avrei voluto non incomodarvi per nulla, ma il vostro disturbo può essere compensato dalla mia gratitudine per l'alto onore che mi concedete della vostra conoscenza e per quello che mi concederete di una vostra risposta.

Con stima

« Dev.mo

« *AVV. MANCO TOMMASO.*

NOTE MARINE

Da fonte autorevolissima siamo informati che col prossimo Aprile sarà a Brindisi, distaccata come nave Difesa, la corazzata *S. Bon*, che col *Piemonte* e venti Torpediniere qui di Stazione, formeranno una forza di circa mille uomini.

Ci auguriamo che Municipio e cittadinanza, sapranno degnamente ricevere i nostri baldi marinai.

La voce che col prossimo anno 1910 la Valigia Australiana avrà capo a Brindisi, prende sempre più credito.

Ci auguriamo che il Governo non farà trovare il nostro porto inadatto ad ospitare i nuovi e grandiosi piroscafi.

CRONACA

Casellario Americano

Siamo in grado di annunziare, che con i primi del prossimo Aprile, il tanto sospirato Casellario Americano sarà un fatto compiuto.

A tal uopo interessiamo vivamente l'On. Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, perchè la sala del pubblico non resti in balia del vandalismo cittadino, ma bensì sia guardata da un piantone fisso, come in tutti i principali uffici.

Per una Succursale Postale

Facciamo di buon grado eco alla proposta del confratello « *Indipendente* » circa l'apertura di una Succursale Postale al rione S. Paolo, la cui necessità è ormai nota, sia per le molte navi che d'ora innanzi saranno in permanenza a Brindisi, e sia per le sedi dei Carabinieri e Sottoprefettura che trovansi in quelle vicinanze.

Facciamo perciò calda raccomandazione a questo Sottoprefetto e al Comm. Balsamo, affinchè si occupino al riguardo, fidando anche sulla buona volontà del locale capo-ufficio, al quale, sappiamo, sono molto a cuore gl'interessi del suo ufficio.

All'arrivo del Lloyd

Seguita sempre sulla banchina del porto in ogni arrivo dei piroscafi del Lloyd Austriaco, il ributtante spettacolo di vedere i passeggeri che lanciano da bordo, ad una fitta schiera di monellacci, miserabili monete, le quali sono dagli ultimi raccolte a furia di spintoni reciprochi ed anche di bene assestati pugni.

Giorni sono una di dette monete andò a colpire un egregio ufficiale della nostra Marina, il quale giustamente nauseato di tanta indecenza incoraggiata dalle nostre Autorità, rispose come doveva, non senza rischio di comprometersi!

Pel decoro quindi di Brindisi e della Nazione istessa, ci raccomandiamo ancora una volta a chi spetta evitare il bruttissimo sconcio.

Dispensario Celtico

Col primo di aprile incomincerà a funzionare a Brindisi il Dispensario Celtico Municipale, gratuito per i poveri, diretto con quel valore in materia che tanto lo distingue, dal nostro egregio amico Dott. Leucio Longhi.

Investimento

Mercoledì scorso all'alba, il veliero « *Iolanda* » del Compartimento di Venezia, causa una densa nebbia, investiva sulla secca Missipezza.

Da Brindisi partì per il disincaglio la torpediniere 129 ed un rimorchiatore.

L'equipaggio è salvo ma il bastimento sembra abbia subito serie avarie.

Asilo Infantile

Ci sono pervenuti non pochi reclami intorno all'indecenza che presentano i locali dell'Asilo Infantile.

Non avremmo voluto parlarne, tenuta presente la prossima costruzione dell'edificio Scolastico; ma giacchè questa ritarda ancora, ci rivolgiamo all'Assessore del ramo, affinchè provveda in qualche modo ad un migliore adattamento dei locali ora adibiti all'uso suddetto.

DIFFIDA

Giuseppe Velardi fu Domenico si rifiuta di pagare quegli effetti che non fossero da lui firmati in presenza di testimoni.

Brindisi 20 Marzo 1909

Non è possibile rinforzare il sistema nervoso con preparati chimici.

La ricostituzione del sistema nervoso non è possibile, se non mediante la rigenerazione delle energie vitali, vale a dire migliorando lo stato di nutrizione. Quando un preparato dietetico e ricostituente ha per se stesso un grande valore, non fa d'uopo accoppiarlo con eccitanti del sistema nervoso. Che la Somatose sia in grado di rinforzare il sistema nervoso, rinvigorendo tutto l'organismo, si manifesta coll'azione eccitante che essa esercita, come nessun altro preparato, sulla naturale funzione del sistema nervoso, sull'appetito e sullo stato generale.

Olii d'Oliva

La Ditta Luigi Biasi e Figli, sita nel locale a pianterreno del palazzo Palumbo, vende il proprio *Olio puro d'Oliva finissimo*, già premiato all'Esposizione di Genova nel Maggio 1908 con medaglia d'oro e gran premio d'onore.

Prezzi da convenirsi.

Stato Civile

dal 12 al 19 Marzo 1909

Nati 18 — Miri Cosima, Ventura Francesco, Gentile Cosima, Parigino Teodoro, Epifani Angelo, Limongelli Raffaele, Pecere Antonio, Celeste Maria, Solito Francesco, Greco Antonia, Di Castri Giuseppa, Taurisano Antonio, Guadalupi Alberto, Maurino Giacinto, D'Alò Michela, Mazzotta Annita, Riquiezz Antonia, Diana Elvira.

Morti 9 — Brigante Lucia a. 6. Gabriele Giovanni a. 31, Prutentino Michele m. 6, Andriani Giovanni a. 59, Mazzotta Carmela a. 47, Stella Maria a. 60, Leone Francesco a. 73, Parato Maria a. 64, Ruggiero Maria a. 81.

Pubblicazioni 5 — Altomare Francesco a. 43 con Pignataro Vita a. 29, Forleo Francesco a. 33 con Cavaniglia Concetta a. 30, D'Elia Gio anni a. 38 con Patrana Grazia a. 23, Meo Salvatore a. 25 con Pina Concetta a. 23, Amantonico Giuseppe a. 33 con Gorgone Virginia a. 22.

Matrimoni 1 — Calderaro Luigi a. 32 con Pantaleo Vincenza a. 23

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Olio d'oliva finissimo

si vende presso FEDERICO FAGIANO, in via Duomo N. 25.

VINO

buonissimo a cent. 15 il litro, per quantità non minore di litri 25, si vende fuori porta Mesagne, presso lo stabilimento del Sig. Cosimo Perrone.

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecate, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

MONTECATINI

Sali

TAMERICI

PURIFICATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA { BRINDISI NAPOLI

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche

vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appièndi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,

62, Chancery Lane — LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Dalla Ditta

G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi** — **Pizzi** — **Ricami** — **Intzali** — **Fettucce** — **Piquet** — **Strillanti** — **Mussole** e **Zephir** che si spedisce

Franco e Gratis.